



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Associazione "WWF Italia ETS"

(di seguito denominata WWF Italia)

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera

(di seguito denominato Comando generale)

Promuovere l'educazione ambientale

con particolare riguardo all'ambiente marino e costiero

Premesso che

- Le Capitanerie di porto dipendono funzionalmente dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ed esercitano funzioni di vigilanza e controllo in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero, fra le quali si evidenziano:
 - la lotta e prevenzione all'inquinamento da idrocarburi e da altre sostanze tossiche e nocive e promozione della sicurezza ambientale in mare con riferimento al rischio di incidenti marini;
 - la sorveglianza nelle aree marine protette, nelle aree di reperimento ed in aree specifiche;
 - la vigilanza sul mare territoriale e su altre zone di mare poste sotto la giurisdizione dello Stato soggettive a particolari vincoli di tutela ambientale (Zone di Protezione Ecologiche, aree della Rete Natura 2000 di cui alla direttiva 92/43/CEE, ecc.);
 - il monitoraggio e verifica sugli scarichi in mare sia provenienti da terra, che da navi, aeromobili e piattaforme site nel mare territoriale e/o sulla piattaforma continentale;
 - il controllo e monitoraggio della filiera dei traffici dei rifiuti, con specifico riferimento agli ambiti marittimi, costieri e portuali.

Visto

- il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 13 dicembre 2013, n. 368, avente ad oggetto la "Direttiva per lo svolgimento delle attività di tutela ambientale da parte del Corpo delle Capitanerie di porto", che prevede, tra le attività affidate al Corpo, l'attuazione di programmi di comunicazione ed educazione ambientale e l'attuazione di iniziative volte allo sviluppo sostenibile, alla conservazione e corretta gestione delle risorse eco-sistemiche marino/costiere;
- il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 9 febbraio 2018, n. 38, avente per oggetto l'approvazione del "Piano di rilancio strategia ambientale" del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, edizione dicembre 2017, che prevede, fra le azioni concrete da attuare, la definizione di accordi di collaborazione con le principali associazioni ambientaliste su progetti condivisi.

Tenuto conto che WWF Italia:

- è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale ed ente morale riconosciuto con D.P.R. 4 aprile 1974, n. 493, individuata quale associazione che persegue finalità di protezione ambientale mediante Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 febbraio 1987, riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri ed affiliata all'ONG internazionale WWF *International*, che opera in Italia e all'estero anche attraverso:
 - lo sviluppo, il finanziamento e l'esecuzione di programmi, progetti, studi e ricerca scientifica nel campo della conservazione, della promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali e della tutela, valorizzazione e gestione dell'ambiente;
 - la promozione di forme di collaborazione, accordi e partenariati con Istituzioni e soggetti pubblici e privati;
 - la sensibilizzazione e la comunicazione sulle tematiche ambientali, diretta al pubblico e/o a soggetti istituzionali nonché attività di informazione, educazione e formazione finalizzate alla conoscenza e alla tutela dell'ambiente anche per il coinvolgimento e la partecipazione attiva e volontaria dei cittadini volta alla realizzazione della attività sopra elencate;
 - la tutela giuridica e giudiziaria dell'ambiente mediante l'attivazione di azioni legali e giudiziarie, la proposta di normative e regolamentazioni amministrative sulle tematiche di tutela ambientale, attività di monitoraggio e vigilanza ambientale.

- è impegnato in iniziative e progetti sul Mar Mediterraneo, la sua tutela, l'impiego sostenibile delle sue risorse e la sua valorizzazione, svolti anche in collaborazione con l'ufficio di programma Mediterraneo del WWF Internazionale; in particolare è impegnato su progetti volti a migliorare la sostenibilità delle attività di pesca attraverso lo sviluppo di soluzioni condivise con pescatori, autorità e ricerca, promuovendo l'istituzione di sistemi di co-gestione della piccola pesca, riducendo la cattura accidentale di specie protette e non (elasmobranchi, tartarughe marine e cetacei) e promuovendo il contrasto alle attività di pesca INN e il rispetto delle raccomandazioni della Commissione Generale per la Pesca in Mediterraneo (CGPM);
- svolge attività finalizzate alla ricerca ed alla conservazione delle tartarughe marine tramite un network di operatori esteso su varie regioni italiane e che tale attività consiste nella riabilitazione di singoli individui (tramite centri di recupero), nella sensibilizzazione di categorie coinvolte nella salvaguardia di questi animali, nella raccolta dati su individui spiaggiati o accidentalmente catturati nel corso delle campagne di pesca, nella marcatura degli esemplari rilasciati, nel monitoraggio dell'interazione con gli attrezzi da pesca, nella salvaguardia dei siti di nidificazione;
- svolge attività di sensibilizzazione e di salvaguardia della specie *Charadrius alexandrinus*, attraverso una rete di volontari che attua il monitoraggio delle spiagge finalizzate all'individuazione e messa in sicurezza dei nidi;
- ha in corso una campagna denominata "Crimini di natura" nell'ambito della quale attiva ogni anno azioni legali, giudiziarie e di pressione legislativa, finalizzate all'adozione, applicazione e rispetto delle norme internazionali, europee e nazionali sulla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche in attuazione del disposto di cui all'art. 9 Cost., ed opera da decenni in attività dirette di controllo del territorio, prevenzione e repressione degli illeciti ambientali a supporto delle pubbliche autorità grazie ai nuclei di volontari denominati "Guardie volontarie del WWF Italia".

Premesso quanto sopra:

il Comando generale e il WWF Italia convengono di realizzare, nei rispettivi limiti di bilancio, efficaci forme di collaborazione, finalizzate a tutelare e valorizzare l'ambiente, nonché a promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali con adeguate iniziative di sensibilizzazione.

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

Art. 2 - Oggetto

Il Comando generale e WWF Italia, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e disponibilità finanziarie, con il presente Protocollo d'intesa si impegnano a promuovere un reciproco rapporto di collaborazione in materia di sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente marino e costiero, allo scopo di:

- promuovere studi e ricerche sull'ambiente marino e costiero riguardanti gli aspetti naturalistici, sociali ed economici delle aree indagate;

- elaborare e attuare programmi congiunti di formazione, supportando il Corpo delle Capitanerie di porto nelle scuole, nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto in data 20 luglio 2017 fra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Comando generale;

- elaborare e attuare programmi congiunti di comunicazione ed educazione ambientale sulla tutela e salvaguardia delle risorse del mare;
- diffondere e stimolare comportamenti virtuosi finalizzati alla tutela dell'ambiente marino e costiero e al rispetto della legalità;
- individuare le modalità con cui il WWF Italia e le sue articolazioni territoriali potranno fornire collaborazione alle Capitanerie di porto nello svolgimento delle attività istituzionalmente affidate al Corpo, anche attraverso la definizione di protocolli operativi a livello locale che definiscano, previo assenso del Comando generale, gli aspetti di natura pratica dell'attività da svolgere localmente;
- individuare le modalità per una collaborazione tra il Comando generale e WWF Italia relativamente alle attività riguardanti la promozione della conservazione di specie particolarmente vulnerabili;
- collaborare nell'ambito dei progetti in corso gestiti dalle parti volti a migliorare la sostenibilità delle attività di pesca per quanto riguarda: l'attuazione delle misure di gestione locale della piccola pesca identificate attraverso accordi di cogestione; il monitoraggio e la raccolta dati per una migliore quantificazione dei livelli di cattura accidentale nella pesca; la partecipazione ad attività di formazione e sensibilizzazione in tema di pesca INN.

Al presente Protocollo possono fare seguito intese ulteriori per la realizzazione di specifici progetti e/o obiettivi, che saranno disciplinati attraverso la formalizzazione di appositi Accordi scritti.

Art. 3 - Esecuzione attività

Per l'esecuzione del presente Protocollo il Comando generale e il WWF Italia designano come referenti:

- a) per il Comando generale: Capitano di Vascello (CP) Cosimo NICASTRO, Capo Ufficio Comunicazione
- b) per il WWF Italia: Dr. Luigi Agresti

Ai fini della definizione delle azioni ed attività da realizzare, il Comando generale e il WWF Italia potranno, di comune intesa, istituire *un comitato paritetico tecnico scientifico*, integrato dai referenti del presente Protocollo d'intesa, i cui compiti verranno definiti nel dettaglio nel corso della loro prima riunione.

Sarà possibile prevedere la partecipazione al comitato di altri soggetti, se ritenuto necessario.

Art. 4 - Durata e recesso

Il presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata di tre anni. Le parti potranno singolarmente recedere dall'intesa con congruo preavviso, esponendo e documentando le proprie motivazioni.

Art. 5 - Controversie

Eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente accordo sono risolte in modo amichevole.

Art. 6 - Oneri

Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri. Le Parti, nell'attuazione del presente Protocollo, faranno quindi riferimento alle rispettive risorse professionali e strumentali, sulla base delle risorse finanziarie disponibili nei propri bilanci di previsione.

In ogni caso ognuna delle Parti provvederà, sulla base della legislazione vigente, all'informazione e formazione del proprio personale coinvolto nelle iniziative, restando a carico di ciascuna Parte di provenienza gli obblighi assicurativi, di tutela sanitaria e di sicurezza sui posti di lavoro.

Art. 7 - Comunicazione

Le Parti si confronteranno su possibili attività di comunicazione congiunta, aventi come oggetto gli obiettivi del presente Protocollo e l'uso dei rispettivi loghi e denominazioni, impegnandosi a definire preventivamente tutti i contenuti inerenti la relativa comunicazione esterna.

Roma, 6 giugno 2023

WWF ITALIA ETS
Il Presidente
Dott. Luciano Di Tizio

COMANDO GENERALE
DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO
Il Comandante Generale
Amm. Isp. Capo (CP) Nicola Carlone